



ORARIO FESTIVO ESTIVO

Da **domenica 18 giugno**, entra in vigore il nuovo orario delle messe festive. Sabato la prima della festa, alle ore **18.30**. Domenica alle ore **8.00** e **10.30**. Così fino alla terza domenica di settembre.

CARITA' DEL PAPA

Le offerte che verranno raccolte durante le messe di domenica **25 giugno**, andranno per finanziare i progetti di aiuto, che Papa Francesco sostiene in tutto il mondo.

GREC

Lunedì 26, inizia la terza ed ultima settimana di attività e di giochi per i bambini in patronato. Lo faremo in modo più compiuto a settembre, ma fin da ora ringraziamo tantissimo i giovani dei nostri gruppi, che in spirito di autentico volontariato hanno animato i bambini. A quanti dicono che il patronato è chiuso e a Campalto non c'è niente, questa è la testimonianza che il bene si fa, senza far rumore.

MESSA FERIALE

Ricordiamo che al **martedì** l'eucaristia viene celebrata alle **ore 7.00**, interessante possibilità in queste calde giornate estive.

MESSA DELLA COLLABORAZIONE

Giovedì alle **ore 18.00**, nella chiesa del Villaggio Laguna, celebrazione eucaristica delle due parrocchie. La celebrazione riprenderà ad ottobre, quindi al giovedì la messa sarà in parrocchia alle ore 18.30.

PELLEGRINAGGIO

Chi non ha potuto partecipare all'incontro tenuto in patronato sabato 24 giugno e vuole avere notizie sul viaggio in Israele a dicembre, è bene che chiami in parrocchia.

La vita è un'altalena di dubbi e certezze, di entusiasmo e stanchezza. Tenebre e luce, così sono le nostre giornate, traboccanti di bellezza o avvolte dalla nebbia che rende tutto indistinto. Ma anche oggi la Tua parola mi dice che non devo avere paura. **NON TEMERE**, non lasciare che la paura domini la tua vita, guarda avanti, vivi con fiducia, io sono con te sempre. Vorrei riconoscerti davanti agli uomini ma io non sono brava Gesù, amico fedele e scomodo, io nella nebbia mi perdo. E sì, sei un' amico scomodo Gesù, a volte fingo di non sentirti ma tu, instancabile, continui a parlarmi e cercarmi, proprio come sa fare un buon amico. Ti prego Signore Gesù, donami un cuore libero, sincero, che non si lascia dividere dal dubbio, che non si chiude nell' indifferenza. Dammi un cuore grande Signore, per riconoscerti e amarti nelle persone che mi fai incontrare e in chi mi è vicino e rende bella la mia vita. P.S.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parrochiacampalto.it mail: parrochiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

Domenica 25	XII^a DEL TEMPO ORDINARIO Ger 20,10-13 Sal 68 Rm 5,12-15 Mt 10,26-33.
Lunedì 26	Gn 12,1-9 Sal 32 Mt 7,1-5. XII^a SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
Martedì 27	Gn 13,2.5-18 Sal 14 Mt 7,6.12-14.
Mercoledì 28	Sant'Ireneo Gen 15,1-12.17-18 Sal 104 Mt 7,15-20.
Giovedì 29	S.S. PIETRO E PAOLO APOSTOLI At 12,1-11 Sal 33 2Tm 4,6-8.17-18 Mt 16,13-19.
Venerdì 30	Gen 17,1.9-10.15-22 Sal 127 Mt 8,1-4.
Sabato 1	Gen 18,1-15 Lc 1 Mt 8,5-17.
Domenica 2	XIII^a DEL TEMPO ORDINARIO 2Re 4,8-11.14-16 Sal 88 Rm 6,3-4.8-11 Mt 10,37-42

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

NON ABBIATE PAURA «Non abbiate paura»: tre volte risuona, con insistenza, questa parola di Gesù nel brano evangelico che la liturgia oggi ci propone. Come Matteo ci ha ricordato introducendo il discorso missionario (9,35-38), l'invio dei dodici viene generato dalla compassione di Gesù per le folle, pecore senza pastore. Ora il suo sguardo custodisce i discepoli stessi. La vittoria sulla paura, infatti, non si fonda sulle risorse di un coraggio personale, né tanto meno deve affidarsi a mezzi potenti, in grado di prevalere su pericoli e minacce. Al contrario, Gesù ricorda ai discepoli il loro carattere debole, fragile, inerme. Sono come passerini che si vendono appena per un soldo. Agli occhi del mondo la loro presenza appare marginale, di poco conto, incapace di imporsi, o anche semplicemente di tutelarsi da minacce e insidie. Sono come il profeta Geremia, il quale deve confessare di essere un povero, che però il Signore ha liberato dalle mani dei malfattori. Ecco ciò che consente di vincere la paura: sapere di essere custoditi da Dio, perché preziosi ai suoi occhi. Di fronte alla storia e ai suoi potenti, due passerini non contano nulla. Non è così per Dio, che li custodisce con un amore tale da rendere inestimabile la loro esistenza, pur così breve, addirittura inconsistente per lo sguardo dei più. Non per quello di Dio: «*Nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro*». Il che non significa che non subiranno l'insulto della morte. Gesù annuncia piuttosto che, al pari della vita, la morte stessa viene custodita dal Padre, da lui accolta e ricondotta nell'orizzonte del suo vole-

re, che rimane un volere di benedizione per ogni creatura. Dio non elimina la morte dal cammino dell'esistenza, la include in un disegno di bene nel quale diviene più nitido il suo volto di Padre. L'invito a non avere paura si sposa con l'esortazione a porre ogni fiducia in Dio, che conosce persino un solo capello del nostro capo! Una fiducia, peraltro, che allarga il suo respiro, estende il suo sguardo ben al di là di questo orizzonte. Gesù, infatti, non si limita a prometterci che la vita prevarrà sulla morte, ma anche che il compimento avrà la meglio sul fallimento. La morte, infatti, ci angoscia perché ci fa percepire incompiuto il nostro impegno. Con la vita viene meno il suo stesso significato. A che pro tanto impegno, se poi la morte lo rende vano? Persino in questa oscurità torna però a risplendere la promessa di Gesù: «*nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto*». Oltre a esortarci a un annuncio libero, franco, aperto, questa parola di Gesù ci regala una grande promessa: quanto del nostro impegno sembra rimanere nascosto e segreto, perché infruttuoso, incompiuto, rifiutato, o addirittura conculcato dalla violenza, invece misteriosamente, ma realmente, produrrà i suoi frutti. Verrà alla luce, sarà conosciuto, troverà compimento. Sin qui deve giungere la nostra fiducia in Dio: egli non si limita a strappare la nostra vita dalla morte; dona compimento a quanto sembra naufragare nell'insuccesso, purché sia stato vissuto in coerenza con l'evangelio.

Massimo

VIVIAMO IN UN MONDO SOTTOSOPRA? *Non è sempre corretto fare paragoni, ma...*

Cinque persone rinchiusi in un minuscolo sotterraneo rischiano drammaticamente la vita. Stati Uniti, Canada e Francia mettono in atto tutto il possibile per salvarli. Non si guarda ai costi, la legge del mare lo esige, ed è bene che sia così. Per loro, per i loro cari, ci auguriamo che si salvino. C'è fra loro un cercatore di relitti, "grande scienziato" si dice, e per di più francese. Gli altri sono: il PDG dell'azienda che ha concepito il sotterraneo e tre "clienti" che hanno pagato un biglietto di 250.000 dollari a testa. È questa la ragione del delirio mediatico?

Hanno avuto il coraggio di rischiare...

Nello stesso periodo, una nave naufraga non lontano dalle coste greche, circa 600 i morti. Inutile inviare tutta la marina per salvarli, la nave era programmata per colare a picco e il budget di Frontex non è sufficiente, ha altre priorità. E poi donne e bambini si erano lasciati rinchiodare nella stiva, allo-

ra... Anche loro avevano pagato il biglietto, forse un po' obbligati... 1.500 euro per un posto, mica poco! Quanto al centinaio di superstiti... sono rinchiusi in un campo di transito... allora, tutto a posto, non ne parliamo più. Le leggi del mare sono state rispettate.

Se vogliono assumersi dei rischi insensati...

Non è sempre corretto fare paragoni, ma...

La settimana scorsa, un'associazione locale che aiuta i richiedenti asilo fa i suoi conti. Il suo lavoro consiste nel supplire alle carenze dello Stato. Alloggia quelli che restano in strada, insegna loro il francese, li aiuta a trovare lavoro quando ne hanno acquisito il diritto, li accompagna nell'evadere le pratiche, versa loro una piccola sovvenzione in attesa di quella dello Stato (si deve pur mangiare nelle sei settimane circa di attesa amministrativa), osa perfino organizzare attività culturali... È fatta solo di volontari, non ha aiuti dalle istituzioni, vive di offerte. Bilancio? 200.000 euro all'anno circa. Non so se ci rendiamo conto che questo corrisponde a una giornata di stipendio del calciatore Mbappé, oppure a un millesimo della fortuna accumulata dal tennista Nadal...

Ma se queste persone vogliono venire...

Viviamo in un mondo formidabile, ma non è un mondo sottosopra?

Marc Durand in www.garriguesetsentiers.org

LA CARITA' DEL PAPA Alcune settimane fa è stato chiesto a Papa Francesco cosa avrebbe desiderato come regalo per i dieci anni del suo Pontificato, la risposta, senza esitazioni, è stata: "la pace"! Il Papa ha poi aggiunto tre parole che gli salivano dal cuore, e non a caso: "Fratellanza, pianto, sorriso". Conosciamo ormai bene il "dizionario" di Francesco, così come le espressioni che ama ripetere perché possiamo farle nostre più facilmente. Come ci ricorda il Vescovo di Roma, non basta affermare che "siamo tutti fratelli", occorre anche praticare la fraternità e "imparare a non aver paura di piangere e di sorridere" a condividere le sofferenze e le gioie di ciascuno. Ogni giorno Francesco ci testimonia la vicinanza e la tenerezza del Buon Pastore, che si concretizza nel farsi vicino, nell'ascoltare nell'accogliere chiunque incontra. La sua carità è operativa, concreta, arriva dove c'è bisogno e a chi la attende. Lo apprendiamo dalle cronache, ma molto più spesso resta nascosta. Ciascuno può aiutarlo, donandogli quel che può e riesce, per sostenerlo fin dove lo spinge il suo cuore di padre, dai senza dimora delle nostre città ai profughi di guerre e calamità nel mondo, accanto a tutti gli scartati. Questo è il senso della raccolta che viene organizzata in questa domenica in tutte le parrocchie. Ma ciascuno può fare di più attraverso Conto Corrente Bancario: FinecoBank S.p.A. Beneficiario: Obolo di San Pietro. IT 52 S 03015 03200 000003501166 Indicare il proprio nome, cognome, indirizzo completo.

ARRIVEDERCI Con l'arrivo dei mesi estivi, le attività della parrocchia, si diradano; l'orario festivo estivo delle messe, ne è una testimonianza. Questo non significa che non ci siano nulla di organizzato, infatti ci sono le Vacanze di Comunità in agosto a Rocca Pietore e i campi degli scout. Questo "semplificarsi" del calendario pastorale, fa sì che ci siano meno cose da raccontare, rendendo più arduo preparare il foglietto "Insieme", che ha la scopo di condividere quanto avviene nella nostra comunità. Ecco allora la scelta della "redazione" di prendersi un tempo di ferie mandando in stampa questo come ultimo numero. Auguriamo buon riposo a chi cura le "rubriche" fisse del settimanale: Giacomo per le notizie varie; Massimo per il commento domenicale; Antonia per le preghiere di prima pagina, Laura e Paolo per il sito della parrocchia. Un grazie anche a quanti hanno scritto qualcosa a nome proprio o di un gruppo, perché hanno dato la possibilità di far circolare le notizie nella comunità. Il foglietto parrocchiale riprenderà ad uscire a settembre, con più impegno di prima. Questo strumento di dialogo interno della parrocchia, è molto prezioso per crescere in uno stile sinodale, per entrare sempre di più in una mentalità di comunione, come stiamo cercando d'imparare sempre di più, in questo cammino sinodale da vivere assieme a tutta la Chiesa che è in Italia.

don Massimo